



Un momento della manifestazione dell'ottobre scorso contro la crisi, a favore dell'occupazione

## Lo Spi dalla parte di chi è colpito dalla crisi

*Anche la Lombardia risente pesantemente della crisi economica. Il sindacato dei pensionati è dalla parte di coloro che ne pagano pesantemente il prezzo, come dimostra il recente accordo firmato con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale della Regione*

A pagina 3

## Essere presenti sempre più per le pensionate e i pensionati

di Nadir Bissoli\*

Cara iscritta e caro iscritto, abbiamo appena terminato le dieci assemblee congressuali del IV Congresso della Lega Spi di Mantova, tenute nei vari quartieri e circoscrizioni della città. La partecipazione non è stata delle più esaltanti, ma in complesso siamo stati nella media provinciale. In mezzo alle varie votazioni, i pensionati della nostra Lega hanno concesso la fiducia alla mozione 1, ovvero il documento "I diritti e il lavoro oltre la crisi", che ha come primo firmatario Guglielmo Epifani.

Ora i Congressi proseguiranno in rapida successione, sperando di trovare alla fine quell'unità e collaborazione auspicabile fra tutte le categorie della grande casa che è la Cgil.

Ciò perché il pensiero comune possa combattere con più forza e più energia contro

un Governo che verso il sindacato, o almeno verso quel sindacato che fa valere le ragioni degli operai e dei pensionati, è sempre più ostico e che non dà ascolto e tanto meno parola.

Le nostre azioni sono rivolte al Governo a sostegno dei redditi da pensione sempre meno tutelati, oltre che alla Regione e ai Comuni per i servizi, prezzi e tariffe amministrative.



La lega Spi dei pensionati di Mantova è una realtà sindacale attiva e di spessore, radicata su tutto il territorio cittadino. La lega aumenta i suoi iscritti e cresce in attività: questo ci impone una maggiore presenza di fronte a una domanda sempre crescente da parte delle pensionate e dei pensionati. Abbiamo analizzato i vari aspetti, per una più efficiente divisione dei compiti e una migliore organizzazione delle attività, questo però ci impone una maggiore presenza di collaboratori volontari per le nostre battaglie quotidiane:

- sul fronte sindacale più "tradizionale" in difesa dei più deboli, per pensioni dignitose, per incrementare o difendere il potere d'acquisto;
- sul fronte assistenziale, con i problemi inerenti le case di riposo, l'assistenza domici-

liare, gli aspetti della non autosufficienza;

- sul fronte sanitario, con tutti i problemi dovuti ai tempi di attesa per ricoveri o visite specialistiche, costi dei medicinali, i ticket vari;
- sul fronte sociale, con i problemi legati alle tariffe, ai trasporti, al caro affitti e non per ultimo il problema della sicurezza;

- rispetto ai servizi che forniamo, dal 730, al controllo della pensione, all'Isee, oltre al fronte del benessere, gite, vacanze e incontri socio-culturali.

A questo punto voglio ringraziare tutti gli iscritti alla lega Spi di Mantova, quelli che hanno partecipato alle assemblee congressuali, tutti i collaboratori che con il loro lavoro hanno contribuito alla buona riuscita dei congressi di lega. ■

\*Segretario di Lega Spi Mantova

Numero 2  
Aprile 2010

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**In nome delle belle ragazze albanesi...**

A pagina 2

**Riflessioni dal Congresso Cgil**

A pagina 2

**È utile sapere**

A pagina 3

**Elezioni Regione Lombardia**

Lo Spi scrive, i candidati rispondono

Pagina 4 e 5

**PedalAuserSpi**

Al via la seconda edizione

A pagina 6

**Il Treno della Memoria  
Auschwitz - Birkenau  
23/27 gennaio 2010**

A pagina 7

**Per non dimenticare  
Storia della comunità ebraica a Mantova**

A pagina 7

**Convenzione per acquistare pane e prodotti da forno**

A pagina 8

## In nome delle belle ragazze albanesi "Signor Berlusconi, basta battutacce"

di Elvira Dones\*

*In visita a Tirana, durante l'incontro con Berisha, Silvio Berlusconi ha attaccato gli scafisti e ha chiesto più vigilanza all'Albania.*

*Poi ha aggiunto: "Faremo eccezioni solo per chi porta belle ragazze". A seguito dell'episodio, pubblichiamo un intervento di Elvira Dones, scrittrice e giornalista albanese, che con una lettera pubblicata da Repubblica lo scorso 15 febbraio ha replicato alla battuta del premier.*

"Egregio Signor Presidente del Consiglio, le scrivo su un giornale che lei non legge, eppure qualche parola gliela devo, perché venerdì il suo disinvolto senso dello humor ha toccato persone a me molto care: "le belle ragazze albanesi".

Mentre il premier del mio paese d'origine, Sali Berisha, confermava l'impegno del suo esecutivo nella lotta agli scafisti, lei ha puntualizzato che "per chi porta belle ragazze possiamo fare un'eccezione".

Io quelle "belle ragazze" le ho incontrate, ne ho incontrate a decine, di notte e di giorno, di nascosto dai loro magnaccia, le ho seguite da Garbagnate Milanese fino in Sicilia. Mi hanno raccontato sprazzi delle loro vite violente, strozzate, devastate. A "Stella" i suoi padroni avevano inciso sullo stomaco una parola: puttana. Era una bella ragazza con un difetto: rapita in Albania e trasportata in Italia, si rifiutava di andare sul marciapiede. Dopo un

mese di stupri collettivi ad opera di magnaccia albanesi e soci italiani, le toccò piegarsi. Conobbe i marciapiedi del Piemonte, del Lazio, della Liguria, e chissà quanti altri. È solo allora – tre anni più tardi – che le incisero la sua professione sulla pancia: così, per gioco o per sfizio. Ai tempi era una bella ragazza, sì. Oggi è solo un rifiuto della società, non si innamorerà mai più, non diventerà mai madre e nonna. Quel puttana sulla pancia le ha cancellato ogni barlume di speranza e di fiducia nell'uomo, il massacro dei clienti e dei protettori le ha distrutto l'utero.

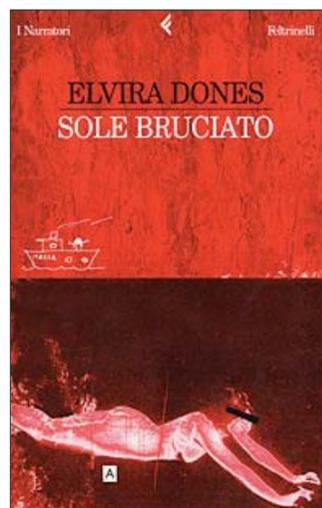
Sulle "belle ragazze" scrissi un romanzo, pubblicato in Italia con il titolo **Sole bruciato**. Anni più tardi girai un documentario per la tivù svizzera: andai in cerca di un'altra bella ragazza, si chiamava Brunilda, suo padre mi aveva pregato in lacrime di indagare su di lei. Era un padre come tanti altri padri albanesi

ai quali erano scomparse le figlie, rapite, mutilate, appese a testa in giù in macellerie dismesse se osavano ribellarsi. Era un padre come lei, Presidente, solo meno fortunato. E ancora oggi il padre di Brunilda non accetta che sua figlia sia morta per sempre, affogata in mare o giustiziata in qualche angolo di periferia. Lui continua a sperare, sogna il miracolo.

È una storia lunga, Presidente... Ma se sapessi di poter contare sulla sua attenzione, le invierei una copia del mio libro, o le spedirei il documentario, o farei volentieri due chiacchiere con lei. Ma l'avviso, signor Presidente: alle battute rispondo, non le ingoio. In nome di ogni Stella, Bianca, Brunilda e delle loro famiglie queste poche righe glielle dovevo.

In questi vent'anni di difficile transizione l'Albania s'è inflitta molte sofferenze e molte ferite con le sue stesse mani, ma nel popolo albanese cresce anche la voglia di poter finalmente camminare a spalle dritte e testa alta. L'Albania non ha più pazienza né comprensione per le umiliazioni gratuite.

Credo che se lei la smettesse di considerare i drammi umani come materiale per battutacce da bar a tarda ora, non avrebbe che da guadagnarci. ■



\* Elvira Dones, scrittrice-giornalista. Nata a Durazzo nel 1960, si è laureata in Lettere albanesi e inglesi all'Università di Tirana. Emigrata dal suo Paese prima della caduta del Muro di Berlino, dal 1988 al 2004 ha vissuto e lavorato in Svizzera. Attualmente risiede negli Stati Uniti, dove alla narrativa alterna il lavoro di giornalista e sceneggiatrice.

## Congresso Cgil, riflessioni

di Selvino Baruffaldi



All'inizio del 2010 la Cgil ha celebrato il suo Congresso dove statutariamente vengono definite le politiche, le strategie, il rinnovo degli apparati dirigenziali a qualsiasi livello, provocando discussioni e dibattiti con le persone che essa rappresenta, siano essi lavoratori attivi o pensionati.

Anche questo congresso, organizzato attraverso assemblee congressuali, ha cercato di illustrare il documento, anzi i documenti che il direttivo nazionale aveva precedentemente preparato. Ancora una volta viene dimostrato che le divisioni all'interno della Cgil sono dure a morire, pur in considerazione che negli ultimi quattro anni le decisioni prese dal direttivo nazionale sono state prese quasi sempre unanimemente.

Leggendo le due mozioni, le posizioni sulla crisi che stiamo attraversando sull'atteggiamento nei confronti del Governo Berlusconi, sulle disuguaglianze nel mondo del lavoro, sulle lotte al precariato, sull'apertura di un'enorme voragine tra paesi poveri e paesi ricchi, eccetera, non sono significativamente discordi; ma evidentemente, le appartenenze politiche si fanno sentire. Allora mi sono chiesto come tanti altri, dove stanno le differenze che esistono e che hanno provocato la presentazione di due mozioni.

La mia interpretazione si può riassumere sinteticamente così: - **la mozione uno** (Primo firmatario G. Epifani), si presenta con una evidente linea e strategia "riformista", cioè attraverso riforme strutturali nell'economia nazionale e mondiale, nei rapporti tra le istituzioni è possibile riuscire a superare le profonde, drammatica crisi che stiamo attraversando.

- **la mozione due** (Primo firmatario D. Moccia), si presenta con una visione che io definirei sinteticamente "Politicoassembleare". Cosa vuol dire tutto ciò? Vuol dire che il superamento dello stallo in atto, del superamento dei grossi problemi esistenti, passa attraverso non con un atteggiamento auto assolutorio, ma attraverso una netta discontinuità nell'organizzazione della Cgil. In ultima analisi vuole ridefinire il ruolo del sindacato, a partire dalla confederalità che non deve essere più al centro dell'istituzione ma deve passare attraverso le decisioni delle singole categorie del territorio. Una confederalità gestita dal basso. A me sembra che questa posizione ricordino non troppo vagamente, alle posizioni sessantottine. Io non rinnego il sessantotto, ma oggi mi sembra inopportuno, non auspicabile, un suo ritorno.

L'ultima parte di questo mio scritto è rivolto ai problemi degli anziani e allo Spi. Nelle dodici assemblee della mia Lega (del Chiese), l'elemento che è emerso è stata la quasi totale non conoscenza dei contenuti delle due mozioni da parte dei presenti. A mio avviso anche le relazioni dei compagni, a causa probabilmente della loro brevità non sono state in grado di trasmettere il significato e la portata dei valori portanti, soprattutto del documento Epifani.

Per il resto ritengo che lo Spi abbia lavorato e continui a lavorare sul territorio rispettando quei principi importanti ed essenziali, a partire dalla negoziazione con i Comuni, sulla riduzione delle disuguaglianze intergenerazionali, nei saperi, nei percorsi di inclusione sociale (salute, povertà, emarginazione), favorendo altresì l'invecchiamento attivo degli anziani. Certamente non ultimo per importanza dobbiamo continuare con la determinazione di sempre per avere la legge sulla non autosufficienza.

Il tutto, a mio avviso, con la nostra confederalità e una continua ricerca dell'unità sindacale. ■



## “Siamo dalla parte di chi è colpito dalla crisi”

*Altro passo avanti nell'accordo con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale*

“Con l'accordo firmato il 3 febbraio sono stati stanziati altri 15 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi ai 50 già stanziati con l'intesa di ottobre sulla non autosufficienza”, **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia esprime soddisfazione per il risultato raggiunto da Spi, Fnp e Uilp lombarde nel confronto con l'assessorato alla Famiglia e alla solidarietà sociale.

“Un accordo che conferma ancora una volta l'impegno del sindacato dei pensionati ad essere dalla parte dei più deboli e in questo particolare periodo di chi è più colpito dalla crisi. È un ulteriore passo avanti – continua Bonanomi – nell'adozione di politiche e provvedimenti a sostegno degli anziani e delle famiglie che li aiutano. In modo particolare con questo accordo si offre una tutela alle famiglie che hanno figli o che si trovano a pagare il

prezzo di una crisi - avendo perso il posto di lavoro o essendo in cassa integrazione - che ha colpito pesantemente anche la nostra regione. Infatti non dobbiamo dimenticare che in Lombardia nel 2009 si sono registrate oltre 273 milioni di ore di cassa integrazione, un quarto del totale nazionale.

A differenza del buono alle famiglie erogato nel 2009 e contestato per i criteri di assegnazione da Cgil e Cisl, quello che verrà erogato nel 2010 sarà destinato a coloro che si fanno carico del pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale, sia esso non autosufficiente o disabile. Per poter usufruire di questo beneficio, inoltre, il richiedente deve percepire ammortizzatori sociali a causa di licenziamento o perché in cassa integrazione oppure avere nel proprio nucleo familiare almeno un figlio mi-

norenne e un indicatore della situazione di reddito (Irs) che non superi i 22mila euro. Il valore del buono è di 1300 euro all'anno e l'accordo prevede che vengano effettuati controlli a campione - pari al 15% - che riguarderanno i requisiti per l'accesso al beneficio e il patrimonio posseduto dal richiedente.

Non possiamo che essere soddisfatti – conclude Bonanomi – per questo accordo che è un altro risultato degli impegni sottoscritti tra Regione e sindacati dei pensionati a sostegno del reddito di lavoratori e lavoratrici in cassa integrazione se non licenziati, che comunque contribuiscono ai costi sostenuti per il pagamento delle rette dei familiari ricoverati.

Ci rincontreremo in aprile per verificare se i criteri e le risorse sono adeguate alle reali necessità e per decidere un'eventuale riapertura del bando”. ■

## Dedicato ad Angelo



Il 3 febbraio scorso, dopo una lunga malattia, è mancato **Angelo Bonalumi** componente della nostra segreteria regionale. Una lunga militanza nella Cgil, prima nella Funzione pubblica e nello Spi di Milano, poi nell'ultimo periodo nello Spi Lombardia.

Di Angelo, nel corso degli anni, abbiamo apprezzato la competenza, l'umanità, il rispetto delle altrui idee e la dedizione al lavoro. Nonostante la malattia l'avesse colpito da tempo, ci ha sempre trasmesso un forte sentimento di serenità nell'affrontarla con la tenacia, che contraddistingueva anche e soprattutto il suo impegno quotidiano per la difesa dei diritti dei lavoratori e dei pensionati, impegno che non è mai venuto meno.

Il nostro pensiero va alla moglie e ai figli, potranno dirsi fieri di aver condiviso l'esistenza con un uomo giusto, che dedicava la sua passione civile al bene degli altri.

Ciao Angelo, rimarrai nel nostro ricordo e nel nostro pensiero. Il tuo esempio sarà per noi un insegnamento nel lavoro quotidiano per l'emancipazione e per i diritti di quegli uomini e di quelle donne, a cui hai dedicato il tuo lavoro impegno sociale. ■

### È utile sapere

a cura di Vanda Muzzioli, Segreteria Spi Lombardia

#### Energia elettrica, arriva la tariffa bioraria



Se non avete cambiato gestore per la fornitura di energia elettrica dal 1° luglio riceverete la bolletta bioraria. Che cosa significa e che cosa comporterà? La tariffa bioraria prevede prezzi differenziati: pagheremo di meno la sera, la notte, la mattina presto, i fine settimana, cioè quando la richiesta dell'elettricità sono minori. Sulla bolletta saranno indicate le fasce orarie

a minor costo F2 e F3, e la F1, che comprende i consumi più costosi dalle 8 alle 19 dei giorni feriali. Per vedersi applicata la nuova tariffa bisogna avere un contatore elettronico programmato per fasce orarie e aver ricevuto nei sei mesi precedenti due bollette con indicata la suddivisione dei consumi nella fascia ad alto e basso costo. Per avere ulteriori informazioni potete chiamare il numero verde 800.166.654 o consultare i siti internet [www.autorita.energia.it](http://www.autorita.energia.it) e [www.acquirenteunico.it](http://www.acquirenteunico.it), ricercando la voce prezzi biorari o trova offerte. ■

#### Redditi esteri

Nella dichiarazione dei redditi da presentare nel 2010 dovranno obbligatoriamente essere indicati i fabbricati posseduti all'estero anche se in multiproprietà. Inoltre devono essere indicate le movimentazioni di capitali da e verso l'estero per l'ammontare superiore a euro 10.000,00 nel corso dell'anno. ■

#### Risparmio energetico 55%

Coloro che hanno iniziato lavori di ristrutturazione per conseguire il risparmio energetico del 55% nel 2009 e non li hanno conclusi al 31.12.2009 devono rivolgersi entro il 31.03.2010 al Caaf per l'invio telematico della comunicazione contenente l'ammontare delle spese sostenute nel 2009.

**La mancata comunicazione comporta la perdita del diritto a richiedere il rimborso delle detrazioni.** ■

#### Le novità Red non finiscono

Facendo seguito all'articolo comparso su Spi Insieme nel mese di febbraio, vi comunichiamo che i dati reddituali utili per la verifica delle prestazioni pensionistiche e aggiuntive, saranno inviati agli enti previdenziali solo dall'Agenzia delle entrate e non da tutte le amministrazioni pubbliche e finanziarie come previsto dalla legge. Tutto ciò ha indotto l'Inps a ricorrere – anche per il 2010 – alla dichiarazione annuale di responsabilità da parte del pensionato in quanto la strada del controllo in via automatico si è dimostrata non percorribile. Quindi, contrariamente a quanto scritto su Spi Insieme, anche per il 2010 l'Inps invierà ai pensionati la richiesta di dichiarazione Red congiuntamente al mod. Detr. e il Cud.

**Lo Spi con l'impegno di garantire la tutela necessaria invita tutti i pensionati che riceveranno i suddetti documenti a presentarsi presso le nostre sedi.** ■

#### Spese deducibili per assistenza in caso di grave o permanente invalidità

Possono essere deducibili le spese mediche, paramediche e i farmaci per anziani portatori di handicap ricoverati in istituto di assistenza per gravi e permanenti invalidità o menomazioni. Requisito per dedurre queste spese è il possesso di certificazione medica attestante le menomazioni fisiche psichiche o sensoriali stabilizzate o progressive, che determinano difficoltà di apprendimento di relazione, tale da determinare uno svantaggio sociale e di emarginazione indipendentemente se usufruiscono o meno dell'assegno da accompagnamento. I soggetti interessati sono sia quelli riconosciuti dalla legge 104/92 art.3 sia quelli ritenuti invalidi da altre commissioni mediche pubbliche che presentano le menomazioni sopra citate. Queste spese sono deducibili anche da un familiare che le ha sostenute per conto di un soggetto non fiscalmente a carico.

**L'Istituto deve rilasciare la ricevuta di pagamento evidenziando le spese mediche rispetto quelle per vitto alloggio e intestando la medesima a chi ha sostenuto effettivamente la spesa.** ■

# Lettera aperta ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia

*Il segretario generale Spi Lombardia, Anna Bonanomi, ha inviato una lettera aperta – che qui pubblichiamo – a tutti i candidati alla presidenza della Regione Lombardia per chiedere loro una precisa assunzione di impegni e di attenzione verso la popolazione anziana.*

di Anna Bonanomi\*

L'invecchiamento progressivo della società e il costante impoverimento di fasce consistenti di popolazione anziana, di lavoratori e giovani, che per effetto della crisi perdono il posto di lavoro, sono gli elementi che caratterizzano il difficile momento in cui versa non solo il nostro paese, ma anche la nostra regione. In Lombardia sono ben 2.600.000 gli over sessanta, pari al 26% della popolazione complessiva.

Il sindacato dei pensionati della Cgil, insieme a Fnp-Cisl e Uilp-Uil, si batte da anni per affermare la necessità di costruire un sistema di welfare in grado di dare risposte concrete ai tanti problemi che porta con sé l'invecchiamento.

Quelli economici, perché un reddito da pensione dignitoso, realizzato attraverso una vita di lavoro, permette agli anziani di essere autonomi e non pesare sui figli; la salute, cruciale per perseguire il benessere e condizione indispensabile per non essere un peso per l'intera società; i problemi di relazione per evitare segregazione, solitudine e abbandono; presa in carico della non autosufficienza, problema che se non affrontato rischia di diventare un'emergenza sociale.

## *Per Formigoni la famiglia attore unico*

Nelle ultime tre legislature, le giunte regionali lombarde che si sono susseguite, sempre guidate dallo stesso Presidente, hanno promosso un sistema di welfare che ha assegnato alla famiglia e ai corpi sociali intermedi un ruolo primario, al "quasi mercato" l'erogazione dei servizi alla persona, relegando l'intervento pubblico a funzioni di ultima istanza. Ritenendosi forti di un'autosufficienza legittimata dal consenso elettorale, per anni hanno scelto di non ascoltare la voce delle organizzazioni sindacali lombarde e questo è stato un grave errore perché solo attraverso il

confronto si possono trovare le migliori soluzioni a favore dei cittadini anziani della nostra regione.

## *Chiediamo più servizi sul territorio*

Solamente negli ultimi mesi, dopo una lunga fase di silenzi da parte della Giunta regionale, sono stati sottoscritti degli accordi. Come sindacati dei pensionati abbiamo valutato positivamente la sottoscrizione di questi protocolli d'intesa, ma riteniamo che nel corso dei prossimi cinque anni sia necessaria una svolta nelle politiche socio sanitarie di questa Regione. Le proiezioni statistiche ci dicono che nel prossimo futuro si assisterà a un incremento da una parte degli over ottanta e dall'altra del numero dei non autosufficienti in Lombardia.

In questo contesto la famiglia non può e non deve essere l'unico attore a cui viene delegata la cura e l'assistenza degli anziani, e nemmeno possono essere solo le Rsa la risposta al problema della non autosufficienza soprattutto quella parziale, anche perché il costo delle rette per il ricovero, a carico dell'anziano o della sua famiglia sta diventando, per molte persone, insostenibile.

Da parte nostra ribadiamo, la necessità di garantire l'incremento dei servizi nel territorio.

**Servizi sanitari** in grado di curare le patologie croniche, tipiche dell'età anziana, che devono essere organizzati con modalità alternative alla ospedalizzazione e con il coinvolgimento e l'educazione della persona interessata. **L'assistenza domiciliare integrata**, affinché si possa permettere ai nostri anziani di continuare a vivere la loro esistenza accanto agli affetti di sempre, evitando così di scaricare tutto il peso della cura e i relativi costi esclusivamente sulla famiglia. Sviluppare i **centri diurni e sociali**, per dare l'opportunità a tanti anziani di avere oc-



casioni concrete di relazionarsi fra loro. Ampliare i **posti letto** per ospitare temporaneamente gli anziani che non sono nelle condizioni di autosufficienza. Organizzare un **sistema di acco-**

**glienza** quando l'ospedale dimette un paziente e la famiglia non è in condizioni di far fronte alla cura.

Nel contempo l'invecchiamento comporta l'aumento del numero delle persone non autosufficienti, la cui condizione spesso diviene un vero dramma per i propri figli e nipoti.

La costituzione attraverso un'apposita **legge regionale del fondo della non autosufficienza** costituisce un obiettivo non più rinviabile per dare risposta al dramma di questi nostri concittadini e delle loro famiglie.

Una società, che non si prende cura di questa parte di popolazione, che ha contribuito con il proprio lavoro e con i propri sacrifici all'evo-

luzione socio-economica della nostra regione, non potrà mai dirsi giusta.

Vanno delineate linee d'intervento che sostengano il reddito di questi cittadini, per evitare nuovi fenomeni di povertà o di solitudine sociale.

**Noi chiediamo una svolta:** l'anziano è una risorsa nella nostra società, soprattutto oggi che le nuove generazioni sono fra le più colpite dalla crisi sociale ed economica degli ultimi anni.

## *Dai candidati una precisa assunzione d'impegni*

Come sindacato dei pensionati della Cgil, unitamente a Fnp e Uilp, rafforzeremo il nostro impegno nel rivendicare, sia nei confronti della Regione che delle altre istituzioni pubbliche, precise risposte e impegni certi sui contenuti delle nostre piattaforme, che tendono a migliorare la condizione della popolazione anziana.

Con questa lettera aperta chiediamo ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia una precisa assunzione di impegni e di attenzione verso questa parte della nostra società. ■

\* Segretario generale Spi Lombardia



## Il voto: quando, come



I cittadini saranno chiamati a votare per i rinnovi dei consigli regionali e l'elezione dei Presidenti delle giunte regionali **domenica 28 marzo dalle ore 8 alle ore 20 e lunedì 29 marzo dalle ore 7 alle 15.**

Bisogna ricordarsi di presentarsi al seggio con un **documento di identità valido** e con la **tessera elettorale** – se l'avete smarrita potete farne richiesta asl Comune di residenza.

Sulla scheda elettorale che vi verrà data troverete indicati i nomi dei candidati a Presidente della Regione Lombardia e a fianco di ogni candidato Presidente la lista dei partiti che lo sostengono, al cui fianco, a sua volta, si può dare la preferenza – scrivendone il nome – al candidato prescelto per il Consiglio regionale. ■

# Elezioni regionali: i candidati rispondono

## Penati: "Occorre un cambiamento di rotta"

Una società che non si prenda cura della popolazione anziana non è una società giusta. È questo il principio che si afferma con forza nella lettera ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia dello Spi Cgil e che io faccio mio. È da questa convinzione che parte il mio impegno per i non più giovani.

Tra vent'anni, secondo una stima del Censis, saranno 600mila i lombardi non autosufficienti. Non si può ignorare questo dato. Occorre partire da qui per ripensare il sistema di welfare lombardo, che oggi lascia

troppe persone senza l'assistenza necessaria.

### Non autosufficienza più risorse

Per questo sostengo con forza l'istituzione di un fondo regionale integrativo per la non autosufficienza, che precisi anche le modalità di accesso alle prestazioni.

Il fondo deve avere come obiettivo: ampliare gli interventi, le prestazioni e i servizi della rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie,

favorendo il più possibile progetti di vita indipendente. In un decennio, stando all'analisi demografica, la popolazione lombarda ha perso circa 250 mila giovani (tra zero e 19 anni) mentre sono quasi mezzo milione in più gli ultrasessantenni, di cui un quinto (102 mila) ultraottantenni. Questo impone l'introduzione di nuove politiche per le persone non autosufficienti che deve anche essere la chiave per ridefinire il sistema di welfare.

La Regione deve destinare più risorse alla non autosufficienza e istituire un fondo dedicato, per far sì che le prestazioni sociali siano accessibili a tutti coloro che ne hanno bisogno.

### Sostenere le famiglie oggi sole

Oggi non è così. Le persone più fragili e sole rischiano di non accedervi perché non sono in grado di districarsi nel percorso burocratico e di utilizzare lo strumento dei voucher e dei buoni che caratterizza il modello di welfare della Regione. Occorre un cambiamento di rotta. I costi e i numeri dello stato sociale sono impressionanti e le persone non possono ri-

solvere i problemi da sole. Prendersi cura degli individui non autosufficienti, significa anche sostenere le loro famiglie, che spesso non sono in grado da sole di far fronte al carico dell'assistenza. Per questo è necessario che la Regione istituisca un albo e corsi di formazione per le badanti e intervenga con aiuti economici alle famiglie per pagare una parte dei contributi.

Sono 126mila le badanti in Lombardia, di queste 117 mila straniere, sono loro ad assistere il 30 per cento dei 400 mila anziani lombardi non autosufficienti. Per queste figure centrali per la cura degli anziani, propongo che la Regione si doti di una legge ad hoc. È importante riconoscere la scelta di chi sceglie di accudire in casa i propri familiari non autosufficienti, questo significa anche riconoscere il ruolo sociale che la famiglia svolge. Per farlo occorre innanzitutto riconoscere la figura professionale di chi vive e lavora nelle case dei nostri anziani.

Occorre garantire la semplificazione della ricerca dell'assistente familiare. Per questo propongo l'albo e lo sportello comunale, ma occorre anche che le persone che svolgono questo delicato compito abbiano un minimo di formazione, che riguarda prima di tutto la lingua e poi l'igiene dell'as-

sistito e della casa, le attenzioni da tenere nella preparazione dei pasti e anche un po' di psicologia. Serve un percorso formativo gratuito, al termine del quale si può, appunto, essere iscritti all'albo. Per far emergere il molto lavoro sommerso, la Regione dovrebbe anche intervenire con contributi economici alle famiglie per paga-

### Sanità: combattere le carenze

re una parte dei contributi. Altro tema che va affrontato da subito e con serietà è quello della sanità. I presidi sanitari sul territorio sono stati in gran parte smantellati rinunciando alla prevenzione. Questo ha comportato pesanti carenze nella continuità della cura una volta che il paziente è stato dimesso dall'ospedale e va da sé che a farne maggiormente le spese sono gli anziani. Per questo la proposta è quella di riattivare la rete territoriale dei servizi a partire dall'assistenza domiciliare e dalla medicina di territorio, sviluppando servizi oggi insufficienti con l'obiettivo di una vera integrazione socio-sanitaria. ■

Filippo Penati  
Candidato presidente  
della Regione Lombardia,  
sostenuto da Pd, IdV, Psi,  
Sinistra Ecologia Libertà, Verdi



## Agnoletto: "Più welfare e più diritti"

Ho accolto con grande interesse la tua lettera aperta, ne condivido assolutamente i contenuti.

Anzi tutto voglio spiegarvi perché mi candido: mi metto a disposizione per far sì che la sinistra in Lombardia possa ancora esistere nelle istituzioni. Non è possibile che il mondo della sinistra abbia come unica possibilità di scelta Penati. Non rappresenta un'opposizione reale a Formigoni; su molti, troppi temi, egli cerca di trovare un accordo con Formigoni: il business dell'Expo ne è un esempio. Pensate che, nel caso vincessero il centrodestra, cambierebbe qualcosa se ci fosse un consigliere in più o in meno del Pd? Cambierebbero invece le cose se ci sarà un nostro consigliere: una vedetta che vigili sulla maggioranza.

È necessaria una voce di sinistra a chiedere più welfare e diritti. La crisi ha portato un netto peggioramento delle condizioni di vita delle fasce più deboli e una riduzione del livello di protezione sociale. La giunta Formigoni ha confuso i ruoli di pubblico e privato e scaricato il rischio sanitario, assistenziale e sociale sulle famiglie. Quelle stesse famiglie che tanto dicono di voler tutelare. È il caso degli alloggi popolari: il centrodestra ha tagliato mezzo miliardo alla manutenzione e alla costruzione di case popolari e poche settimane dopo ne ha messi a bilancio altrettanti per la faraonica nuova sede della Regione! Ancora, pensiamo al fondo per la non autosufficienza: come chiedono i sindacati dei pensionati, va finanziato con un apposito capitolo di

spesa del bilancio regionale e non con un provvedimento che vincoli il diritto all'assistenza alla disponibilità economica. Le rette delle Rsa spettano per metà ai Comuni e per l'altro 50 per cento agli utenti ma i Comuni, come saprete, non hanno spesso la possibilità di pagare la loro

parte e quindi l'utente e la sua famiglia ci devono mettere di tasca propria il resto: non è più tollerabile. Occorre poi incrementare il servizio sanitario territoriale, sviluppare l'assistenza domiciliare integrata e i servizi diurni per fornire un'assistenza agli anziani che eviti, se possibile, l'osped-

alizzazione.

E poi trasporti e ambiente: Formigoni vuole una Lombardia invasa dal cemento e dalle auto, noi trasporti pubblici efficienti, a prezzi ridotti e capillari. Non esiste solo il centro di Milano: stop alle periferie senza servizi, tutti i cittadini devono avere nel loro quartiere tutto ciò che gli serve.

La terza (e quarta e quinta...) età deve essere a mio avviso quella della socialità, di un ruolo sociale che metta a frutto l'esperienza di vita per aiutare le nuove generazioni, dal punto di vista dell'educazione civile e morale: alle istituzioni il compito di rendere possibile tutto ciò. Un caro saluto a tutte e a tutti. ■

Vittorio Agnoletto  
Candidato presidente  
della Regione Lombardia  
per la Federazione della Sinistra



## Prendi la bicicletta e vieni con noi!

*Domenica 9 maggio la seconda pedalata ecologica di Liberetà*

“Dopo il successo della prima edizione della PedalAuser-Spi, svoltasi nel 2000 a Vimercate, vorremmo rivolgere un caloroso invito a tutti i pensionati e le pensionate che si diletano in piacevoli passeggiate in bicicletta a festeggiare con noi la primavera”. L'invito parte da **Carlo Poggi**, responsabile dell'Area benessere, e senza dubbio è un appuntamento a cui gli amanti del ciclismo non possono mancare.

La seconda pedalata ecologica di Liberetà si snoda tra i mitici percorsi di Alfredo Binda e della Coppa del mondo di ciclismo femminile. “Il percorso – continua Poggi – è di 45 miglia con partenza e arrivo a Cittiglio, attraversando la verde Valcuvia e costeggiando la sponda del lago Maggiore tra i comuni di Luino e Laveno. La pedalata è stata organizzata dai Viaggi della Mongolfiera in collaborazione con la società Cycling Sport Promotion”.

La pedalata è aperta a tutti i pensionati e le pensionate e per iscriversi basta rivolgersi alle sedi Spi e Auser più vicine a casa vostra.

Il punto di ritrovo è l'albergo ristorante La Bussola in piazza della Stazione a Cittiglio, alle 8 di domenica mattina 9 maggio, la pedalata partirà

alle 9 e l'arrivo è previsto intorno a mezzogiorno.

Verranno premiati i corridori uomo e donna più anziani, il gruppo più numeroso che indossi la stessa maglietta di gara, mentre fra tutti i partecipanti verranno poi sorteggiati premi a sorpresa oltre a essere rilasciato un Diploma di partecipazione. Chi partecipa deve obbligatoriamente indossare il caschetto.

Al termine della gara c'è la possibilità di usufruire di un servizio doccia, di pranzare – sia per i partecipanti che gli accompagnatori – presso La Bussola (ricordatevi di prenotare!), e chi arriva la sera prima può pernottare.

In caso di maltempo il raduno si terrà salvo decisione diversa degli organizzatori.

**Per avere informazioni più dettagliate e fare le vostre prenotazioni potete rivolgervi a Elisabeth, Spi Lombardia, tel.0228858342 email: elisabeth.bortolotto@cgil.lombardia.it ■**



## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010

### Tour Parigi e Castelli della Loira

Dal 17 al 23 maggio  
Euro 925

### Tunisia - Mahdia

Sea Club Nour Vincci Palace (5\*)  
Dal 18 aprile  
al 2 maggio  
Euro 765

### Sardegna - Budoni

Villaggio Calafiorita  
Dal 10 al 24 giugno  
Euro 1020 in aereo

### Tour Mosca e San Pietroburgo

Dal 13 al 20 giugno  
Euro 1380  
+ Euro 50 visto



### Tour Stati Uniti "West americano"

Dal 12 al 25 settembre  
Euro 2080  
+ tasse aeroportuali

### Creta

Eden special Minoa Palace  
Dal 19 settembre  
al 10 ottobre  
Euro 950

### Ischia Speciale ballo liscio!

Dal 24 ottobre  
al 7 novembre  
Euro 605

### Tour della Siria

Dal 24 al 31 ottobre  
Euro 1250,00  
+ Euro 39 tasse e visto

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano  
Oppure, puoi contattare direttamente:  
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329  
O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46  
20122 Milano  
Tel. 025456148 - Fax 025466782  
gruppi@etlind.it

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano  
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406  
agenzialegnano@etlind.it

Filiale di Monza  
Via Bezzacca 1 angolo Via Volturmo 2  
20052 Monza  
Tel. 0392320001 - Fax 039326476  
agenzia Monza@etlind.it

Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - 22100 Como  
Tel. 031267679 - Fax 0313308757  
agenzia Como@etlind.it

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia  
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259  
agenzia Brescia@etlind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo  
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo  
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Petri, 14 - Sondrio  
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco  
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



ETLI Viaggi Varese srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

# Il Treno della Memoria

*Auschwitz - Birkenau 23/27 gennaio 2010*

Ore 15,30, Stazione Centrale di Milano binario 21, il "Treno della Memoria" organizzato da Cgil e Cisl Lombardia parte con 650 persone, lavoratori, pensionati e studenti delle province lombarde, per visitare i campi di concentramento e di sterminio di Auschwitz e Birkenau.

Sul quel treno c'eravamo anche noi, lavoratori e pensionati mantovani, in compagnia di un folto gruppo di studenti dell'Istituto Tecnico Scientifico "E. Sanfelici" di Viadana accompagnati dai loro docenti. Un'esperienza indimenticabile: i luoghi, il freddo (costantemente a -15/-20°) e vari imprevisti succedutisi sul treno (vagoni al

ghiacciata, locomotore insufficiente bloccato per quasi tre ore in aperta campagna nella Repubblica Ceca) hanno reso ancor più reale il viaggio.

Al treno era agganciato un vagone vuoto e freddo, appositamente creato dagli organizzatori, dove i ragazzi delle scuole lombarde si sono interrogati sulle deportazioni, sugli enormi disagi ambientali e le grandi sofferenze patite dai deportati. Non stavano facendo la solita gita, ma erano lì con la volontà di conoscere ed affrontare coscientemente quei tristi argomenti. E noi "vecchietti" li abbiamo seguiti ed ascoltati in silenzio e con ammirazione.

Dopo 20 ore ininterrotte di

treno arriviamo a Cracovia. Un pranzo veloce, ci si imbacucca per bene e si inizia la visita alla città: la Chiesa di S. Maria, la piazza del mercato, la sede dell'Università Scientifica e poi il vecchio Ghetto Ebraico distrutto.

In questo luogo ci si sente diversi, non si vede ma è palpabile l'impronta delle pene e delle brutali sofferenze che gli aguzzini nazisti, hanno inferto agli ebrei polacchi, uomini, donne e bambini.

Il giorno dopo, un'esperienza unica, indimenticabile. Auschwitz, l'enorme campo di concentramento, di annientamento e distruzione umana, è lì di fronte a noi, "ARBEIT MACHT FREI" (il lavoro rende liberi), recita

ironicamente la scritta d'ingresso al campo. Entriamo in fila, in silenzio: baracche e neve, freddo e filo spinato. Qui si è attuato il programma, scientificamente studiato, di distruzione e annientamento dei "diversi": ebrei, zingari, omosessuali, contati e contrassegnati, destinati allo sterminio. Il campo è un enorme museo con reperti, foto, documenti, cose a volte raccapriccianti come la grande quantità di capelli, di vestiti, di oggetti personali appartenuti a uomini, donne, bambini... Le celle di detenzione strette e inumane, il cortile delle fucilazioni, i resti delle camere a gas ed il forno crematoio. E poi ancora celle e filo spinato neve

e freddo. Un pugno allo stomaco!

Non meno toccante il campo di sterminio di Birkenau: immenso campo, che i Polacchi considerano un cimitero in rispetto delle ceneri delle vittime bruciate nei forni crematoi uscite dai camini e sparse sul terreno circostante. E ancora: le rovine e i tetri resti dei due forni crematoi, l'ingresso alle camere a gas, fatte saltare all'arrivo dell'esercito russo, e in mezzo si erge il grande Monumento alla Memoria costruito con i resti, attorno al quale, al tramonto, prima di avviarci ai pullman, tutti sostiamo con le fiaccole accese per una breve e toccante cerimonia commemorativa. ■



## Per non dimenticare

*Un incontro sulla storia della comunità ebraica a Mantova*

di Ornella Borsari

Come ogni anno la società civile si propone di ricordare la "Giornata della Memoria", e anche lo Spi Cgil in collaborazione con l'associazione culturale A. Frank e la Circonscrizione Sud hanno promosso una serie di incontri per non dimenticare. Così lo scorso 27 gennaio, presso il salone Motta sede della Cgil, in occasione della "Giornata della Memoria" si è svolto un incontro dal titolo **"Come si è formata la comunità Ebraica a Mantova"**. Relatore il Maestro **Luigi Sguaitzer**, il cui racconto è stato integrato dal Presidente della Comunità Ebraica, **Fabio Norsa**.

È nel XV secolo che la presenza ebraica, oltre 3000 persone, si diffonde su tutto il territorio dominato dai Gonzaga.

I duchi di Mantova offrono agli ebrei la possibilità di integrare le loro attività nei campi dell'insegnamento e la conduzione dell'Università, ed è agli ebrei che si deve l'apertura delle Banche con annesso il "Monte dei pegni", attività commerciali ed altre attività mai praticate prima come il Teatro, la musica, la medicina e l'ingegneria civile e bellica, nonché l'editoria e la stampa.

I Gonzaga grazie a tutto ciò migliorarono la qualità della vita a corte e la loro immagine, ma la tolleranza religiosa ebbe fine nel 1612, quando il Duca Francesco figlio di Vincenzo I Gonzaga, sollecitato dalla Curia Romana, ordinò la creazione delle porte, chiudendo 408 famiglie all'interno

del "ghetto". Inizia così il declino della popolazione a cui si accompagnano anche il Sacco dei Lanzichenecchi e la peste.

Le porte vengono abbattute il 21 gennaio del 1798 quando Napoleone Buonaparte si insedia a Mantova. Gli ebrei si



vedono riconoscere e restituire i pieni diritti civili, e possono trasformare le proprie attività adeguandole all'esterno.

Nel 1938 gli ebrei sono di nuovo duramente colpiti a causa delle restrizioni delle leggi razziali. Cancellati dagli albi professionali, è loro vietato il commercio e insegnanti e studenti sono espulsi dalle scuole; racconta Sguaitzer, che solo i bambini della scuola elementare possono frequentare, ammassati in una unica aula dello scantinato dell'attuale Istituto di piazza Seminario, e "Io so bene perché anch'io ero uno scolaro di quella scuola". Nel 1943 nel Ghetto i nazisti istituiscono un Campo di Concentramento nel quale

vengono internati gli ebrei rastrellati, che poi vengono inviati ad Auschwitz, dove la gran parte sarà uccisa.

Penso che quando un popolo vive momenti così drammatici della propria storia, non possiamo far finta che nulla sia successo, il nostro impegno deve essere costante nel tempo, deve contribuire a porre le premesse per tenere viva tra le nuove generazioni la memoria di quell'orrore perpetrato e che appartiene al periodo più buio della nostra storia. La memoria va coltivata come monito contro l'odio razziale, etnico, religioso, contro la violenza per costruire un futuro ed una cultura di pace.

L'assenza di memoria è perdita dell'identità. ■

## Sapere è poter combattere il cancro

Il Coordinamento Donne Pensionate crede nell'importanza della prevenzione e crede nello slogan: "Non perdere tempo, la miglior difesa è l'attacco". Contro una diagnosi di tumore al seno, il fattore-tempestività gioca a favore della donna. Stile di vita sano e l'alimentazione corretta fanno il resto.

È con piacere che pubblichiamo la lettera di una amica che ci è pervenuta.

In Italia, ogni anno, sono almeno 35.000 le donne che incontrano sul loro cammino il tumore al seno; quando la diagnosi è precoce anche il trattamento è più efficace e circa il 90% di esse ottiene la guarigione. Le nuove tecniche chirurgiche sempre più conservative, pur nel rispetto della radicalità, permettono alla donna di mantenere una qualità di vita normale, sia famigliare che lavorativa.

Ci sono associazioni che hanno come missione la riabilitazione fisica, fisiologica e sociale della donna operata ed è per questo che, nella speranza di poter contribuire al miglioramento della vita, promuovono diverse iniziative, come, campagne di educazione sanitaria e "screening". Bisogna scuotere l'indifferenza, questa costante che è compagna di strada di molte donne, specialmente giovani purtroppo.

La disinformazione, la paura, il pregiudizio sono i migliori alleati della malattia.

A **Viadana (MN)**, nel 1993, è sorta un'associazione che fa prevenzione con incontri di donne, medici, donne operate nei vari Comuni del viadanesi-casalasco.

Si tratta dell'**A.N.D.O.S. Oglio Po ONLUS** (tel. 0375.780393) che aiuta le donne operate al seno sostenendole psicologicamente sia prima che dopo l'intervento, l'associazione è presente anche a Mantova e a Castiglione delle Stiviere.

La malattia del seno è la più temuta dalle donne.

Una mammografia può salvare non solo il seno, ma anche la vita. ■

*Un'amica delle donne*

## Convenzione per acquistare pane e prodotti da forno



Una convenzione per dare un sostegno concreto ai pensionati. L'hanno sottoscritta i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl, Uil di Mantova con la Cooperativa Sociale Data On Line che produce pane e prodotti da forno con il marchio "Il Gonzaghino".

Fino al 31 dicembre 2010 tutti gli iscritti che si presenteranno presso i negozi Il Gonzaghino possono usufruire di uno sconto del 10% su tutti gli acquisti di pane e prodotti da forno a marchio "Il Gonzaghino", e del 5% su tutti i rimanenti generi alimentari. La consegna a domicilio è gratuita per i residenti impossibilitati a deambulare. I negozi in cui è applicata la convenzione sono situati a Suzzara (Via Toti 27 angolo Via Gramsci), Tabellano di Suzzara (Via Carretta 9/11) e Pegognaga (Via S.Lorenzo 23/25).

Per usufruire di questi servizi ci si dovrà presentare muniti di tessera di iscrizione a Spi, Fnp oppure Uilp. ■

## Un 2010 di Benessere



Numerose sono le iniziative messe in campo dall'Area Benessere Spi per questo 2010. Mentre è ancora aperta la ricerca di sedi (palazzetti, strutture sportive, ecc) dove svolgere le gare dei **Giochi di Liberetà 2010**, e si invitano associazioni ed enti a segnalare la loro disponibilità a ospitarle, già è stato stilato un **calendario provvisorio per il comprensorio di Mantova**:

- venerdì 9 aprile **Gara di briscola** presso Circolo A.C.L.I. di San Giacomo Po;
- giovedì 22 aprile **Gara di bocce lui&lei** presso Bocciodromo Impero di Asola;
- giovedì 6 maggio **Gara di briscola** presso Parco Fontanella di Castel Goffredo;
- domenica 16 maggio **Gara di pesca** presso Laghetto Polisportiva Castel Goffredo;
- giovedì 20 maggio **Gara di bocce lui&lei** presso Bocciodromo di Castel Goffredo;
- mercoledì 9, giovedì 10 e mercoledì 11 giugno **Gara di bocce** cartellinati presso Campi "Il tempo dei giovani", Bagnolo S. Vito;
- domenica 27 giugno **Gara di pesca** presso Laghetto Polisportiva Castel Goffredo;
- sabato 10 luglio **Gara di ballo** presso Parco Fontanella Castel Goffredo;
- mercoledì 14 luglio **Gara di ramino** presso Giardini Cadorna di Suzzara;
- venerdì 16 luglio **Gara di briscola** presso Giardini Cadorna di Suzzara.

È inoltre fissata per giovedì 3 giugno alle 9.30, presso il Lungolago di Laveno, la **Gara regionale di burraco a coppie** aperta a tutti i pensionati over 55 (euro 5 il costo a persona); per partecipare si può contattare entro il 15 maggio la signora Elisabeth dello Spi Cgil regionale allo 02/28858342.

Altro appuntamento già in calendario è **PedalAuser**, che si svolgerà a maggio a Cittiglio, sul lago Maggiore, con un percorso di 45 chilometri.

Anche per questo 2010 l'Area Benessere Spi Cgil di Mantova da fine marzo a fine luglio e tra settembre e ottobre continuerà a organizzare l'accoglienza per i gruppi che vengono a Mantova per le gite (nel 2009 sono stati una sessantina) e si è già attivata per inserire nuovamente nell'ambito dei Giochi di Liberetà le gare che lo scorso anno hanno riunito anziani e disabili nelle boccefile locali. ■



## Gita in Abruzzo con i Bersaglieri

Dal 3 al 6 maggio, con partenza da Mantova, è prevista una gita culturale in Abruzzo aperta a tutti, alla quale ci si può iscrivere entro il 15 aprile rivolgendosi alla Tabaccheria Malaguti Adriana, tel. 0376 300719. La gita ha un costo di euro 250 totali con un acconto all'iscrizione di euro 50.

La vacanza è organizzata da Associazione nazionale bersaglieri sezione di Porto Mantovano in collaborazione con Avis Soave, Polizia di Stato, Centro Anziani Bancole, Gruppo Alpini Marmirolo/Soave, Polisportiva Soave 90, Bersaglieri Casalmaggiore, Nuovo Gruppo Giovani Soave, Spi Sinistra Mincio. ■

## Stati Uniti e Siria

Con la tessera Cgil, prenotando un qualsiasi viaggio riceverai un buono di 20 euro per l'acquisto del viaggio successivo! (escluse e gite di 1 e 2 giorni).

Tra i prossimi viaggi:

- **Tour Stati Uniti "West Americano"** dal 12 al 25 settembre, importo euro 2.080 più tasse aeroportuali;

- **Tour della Siria** dal 24 al 31 ottobre, importo euro 1.250 più tasse aeroportuali;

**Per informazioni: 335-5830565. ■**